

Chiesa viva

ANNO XLII - N° 454
NOVEMBRE 2012

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



MEDJUGORJE
un falso carismaticismo

LA VITA CHE MI ATTENDE



Di fronte alla morte, l'enigma della sua condizione è enorme. Sia per l'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo e anche per il timore che tutto finisca per sempre, della totale rovina e di un annientamento definitivo della persona.

Tutta la tecnica medica non riesce a bloccare le ansietà dell'anima, né il prolungamento della longevità biologica, non riesce a soddisfare quel desiderio di una vita più longeva, che è invincibile in noi.

Davanti all'immaginazione della morte, però, la Chiesa, illuminata dalla **"Rivelazione" divina**, afferma che **noi siamo stati creati da Dio, per una felicità senza fine**. E ci assicura che anche la morte corporea, castigo per il peccato, sarà vinta dalla onnipotenza della misericordia del **Salvato-**

re, che abbraccerà l'uomo con tutta la sua natura in una comunione perpetua. Questa vittoria fu guadagnata da **Cristo** risorgendo alla vita, dopo aver liberato l'uomo dalla morte. Smarrito al pensiero della fine che attendo, penso con ripugnanza alla morte, allo scomparire dalla scena del mondo, legge di natura. Ingiusta se seguisse il nulla.

Ma la morte, invece, è un incontro per tutti, un qualcosa di terribile che si abbatte su noi e cancella la nostra vita. Così, la paura o lo sgomento si insinuano nella mente, pur rigettando che la morte non è solo un evento biologico, ma che è ha anche un significato che va al di là delle prospettive umane.

Solo il cristiano, con la sua Fede in Dio, sa rispondere al mistero della morte, guardando ad esso profondo di speranza, ricordando le parole dell'Apostolo **San Paolo**:

«Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo, infatti, che Gesù è morto e risuscitato, così anche quelli che sono morti... Dio li radunerà

per mezzo di Gesù insieme con Lui» (cfr. 1 Tess. 4, 13-14).

Subito dopo la morte, infatti, **Cristo** è risorto a una vita nuova, dove anche noi Lo seguiremo.

Il cristiano, dunque, possiede una forte speranza per una certezza che lo aiuta e lo fortifica di fronte al pensiero della morte, superando ogni sgomento con la luce della Fede.

Tuttavia, non possiamo non domandarci: che cosa ci aspetta dopo la morte? Il nulla, forse, l'assenza di tutto... ma allora che significato ha la nostra vita, se fine a se stessa?

A questo punto, però, la nostra mente si arresta, non sapendo più cosa immaginare.

Ebbene, **Gesù** ci ha parlato del **Regno di Dio** come la meta alla quale il credente deve vederlo come traguardo.

Dopo la morte, ci attende Dio stesso. Là, vivremo nell'amore di Dio, senza più rimpianti, né peccati.

Per noi tutti, dopo la morte, ci sarà ancora un tempo di preparazione, per giungere degnamente la Sua presenza. È uno stato di purificazione, che ci permetterà di essere a un passo dell'Amore di Dio.



TRE VERITÀ

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 60- Euro 8)

NOVITÀ

Mai, come oggi, forse, si è tanto taciuto sul Demonio e sugli indemoniati, evitando di esporre idee chiare e precise.

Su di esse, invece, nonostante il più largo uso di comunicazione sociale, vengono espresse le idee più strane ed errate. Per questo, mi sono proposto di scrivere queste poche pagine e fare un po' di luce sull'esistenza dell'Inferno e su quegli esseri oscuri che lo abitano: i demoni e le anime dannate.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

MEDJUGORJE

– un falso carismaticismo –

del sac. dott. Luigi Villa

Sentendo pronunciare il nome di Medjugorje, si pensa agli scettici, agli entusiasmi dei molti ingenui, alla prudenza dei fedeli, animati da quel “sensus Ecclesiae” che preserva dagli errori e deviazioni in materia di apparizioni, della quale gli specialisti di teologia mistica ci danno diversi criteri di discernimento che ci permettono di distinguere le vere manifestazioni divine dalle tante contraffazioni.

I criteri decisivi sono di ordine obiettivo che si riferiscono al contenuto dottrinale dei “fatti” presentati come provenienti da Dio.

Una apparizione autentica deve essere vera, degna di Dio, mentre, invece, un’apparizione illusoria o diabolica, può anche presentare delle manifestazioni che possono rappresentare delle somiglianze notevoli alle manifeste divine autentiche. La storia della Chiesa ci fornisce non pochi episodi, i quali, nel dominio dei fenomeni soprannaturali straordinari, provano che la potenza del demonio è immensa, operando ogni tipo di prodigio e di inganno: estasi, levita-



Medjugorje.
La chiesa parrocchiale e la statua della “Vergine”.

zioni, fenomeni luminosi, rumori insoliti, predizioni, parlare lingue, ecc.

Nella prima apparizione, a Medjugorje, la presunta veggente **Milka Pavlovic**, alla vista dell’apparizione, fu terrorizzata a tal punto che, presa dalla paura, si tolse le scarpe e fuggì, e, arrivata vicino al villaggio, scoppiò in singhiozzi.

Quanto fu diversa l’esperienza della piccola **Giacinta di Fatima** che, nel suo giubilo, continuava ad esclamare: «Oh che bella Signora! Oh

che bella Signora!».

Molte altre stranezze vengono riportate da documenti!

Quella “**Vergine**” (?) non solo dice di pregare per i peccatori, **ma anche “come” i peccatori**, come a dire che Lei non fosse l’Immacolata!

Direbbe, quindi, al Padre, come noi poveri peccatori: «**perdona noi i nostri debiti... Non indurci in tentazione, ma liberaci dal male**».

Quanto diversamente, invece, pregava la Madonna di Fatima, quando **teneva ostensibilmente le labbra chiuse durante l’Ave, Maria e il “Pater”**; pro-

nunciandosi solo al **“Gloria Patri”!**

Gli scrittori seri fanno notare che **la fede proposta dalla “Vergine” di Medjugorje è pluralista, non conforme al dogma cattolico: «... per Dio tutte le religioni si equivalgono: In Dio, non ci sono né divisioni né religioni. Siete voi, nel mondo, che avete creato le divisioni»** (cfr. R. Faricy-L/Rooney Medjugorje, Marie Reina de la Paiz, ed. T2Qui; 1984, p. 51). Cioè **si dovrebbe rispettare ogni persona “nella sua fede”**. Siamo in pieno indifferentismo conciliare!

Medjugorje, quindi, è contro Fatima, e perciò ignora i castighi che il Signore disse di mandare se si continuerà a negare gli errori della Russia bolscevica che sarà la principale causa delle guerre. Delle persecuzioni alla Chiesa, la **“Vergine” di Medjugorje** non fa mai neppure un cenno, ignora inoltre l'attuale apostasia della crisi che scuote la Chiesa, conciliare e post, che distrugge la Fede cattolica, esalta le altre religioni, ammettendo, solo, che questo secolo è sotto il potere del DemONIO.

La **“Vergine” di Medjugorje**, d'altra parte sostiene e incoraggia il **“Rinnovamento carismatico”**.

Sul ruolo della Russia e delle Nazioni senza Dio nello spargimento dell'errore nel mondo, non ci fa nessuna meraviglia la stretta convivenza delle autorità comuniste con il Movimento carismatico, per la sua ambiguità dei rapporti, esistenti tra il fenomeno delle “apparizioni” e il Governo jugoslavo.

La **“Vergine” di Medjugorje**, infatti, nel raduno carismatico che ebbe luogo a Medjugorje dal 23 al 25 agosto 1983, promise ai “veggenti”, come grazia di elezione, **la venuta degli “apostoli del Rinnovamento”**.

Forse è bene, qui, ricordare la riunione del Concilio, in cui Giovanni XXIII annunciò **“una nuova Pentecoste”, “una nuova primavera della Chiesa”**; **ma questo era contro Fatima**, perché Egli non volle accettare le **“profezie di sventura”**, tanto che non volle neppure divulgare il **Terzo Segreto di Fatima**.

Ma all'indomani del Concilio, nel 1966, **le folli speranze di Giovanni XXIII svanirono**. Preti, Religiosi, Religiose, lasciarono i loro conventi a centinaia. Anche le **“vocazioni”** continuarono a diminuire, fino ad esaurirsi. Tagliati dalla Tradizione cattolica, si rimase

delusi dalle novità conciliari, si rimase senz'anima.

In questo contesto, nacque il **“Rinnovamento carismatico”**, una corrente pentecostale che si sviluppò subito nell'insieme delle correnti cristiane. (Arnauld de Lassus, “Connaissance élémentaire du Rehouveau charismatique”, p. 42, Edizioni Action Familiareet Scolaire, Paris 1985, pp. 42-31).

Secondo l'**abate Laurentin**, ritenuto il teologo ufficiale dei carismatici, **«Maria è il modello carismatico... il principio dei cristiani battezzati nello Spirito... Maria è profeta e glossolale... prototipo non solamente dei carismi in generale, ma della preghiera in lingue che caratterizza il Movimento della Pen-**

tecoste... Maria è in primo piano nel gruppo carismatico del cenacolo... (!!!)».

Questo contesto Laurentiano ci fa ricordare l'avvertimento solenne di Nostro Signore stesso: **«Sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto»** (Mt. 24-25; 11 Tes. 2, 9; Apoc. 13, 13).

In attesa che la Chiesa denunci con coraggio e chiarezza tutte le trappole del DemONIO, Noi ci atteniamo a Fatima, perché la sua storicità è eclatante e incontestabile.

Siccome i disegni di Dio sono inevitabili, bisognerà che, **presto o tardi, il Papa consacri la Russia al Cuore Immacolato di Maria... Bisognerà che raccomandi la devozione riparatrice dei primi cinque sabati del mese**.

Perciò, Noi, personalmente, mettiamo in pratica le richieste della Madonna: recitare il Rosario quotidiano; portare **il santo scapolare di Nostra Signora del Carmelo**, come segno della nostra consacrazione al **Suo Cuore Immacolato**; praticare la **“Comunione”** riparatrice dei primi sabati del mese; recitare

le preghiere dell'**Angelus** e di Nostra Signora. Secondo le parole della Madonna di Fatima, dedichiamoci alla vera penitenza, alla vera mortificazione, che costituiscono i doveri del nostro stato.

Molti, purtroppo, abbandonano la Fede. Lucifero e un folto numero di demoni sono usciti dall'inferno... Vi saranno dei prodigi straordinari in ogni luogo. La vera Fede si va spegnendo... Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo.

Come è già avvenuto!..



Medjugorje. La statua del Cristo risorto.

IL TEOLOGO

IL SALE È DIVENTATO INSIPIDO?

Attualmente, la Chiesa si mostra debole nell'articolare e risolvere i problemi specifici del nostro tempo, che pure sono decisivi per la salvezza esistenziale dell'uomo.

Vengono date risposte varie; come queste:

– La Chiesa è talmente indebolita che non rappresenta più una potenza critica e formatrice della società.

– Non riesce nemmeno a far scoprire ai propri sacerdoti la loro identità ed i loro compiti. Il “messaggio” cristiano non entusiasma più. La nuova generazione non ne sente il bisogno ma considera il cristianesimo come una ideologia di salvezza puramente umana.

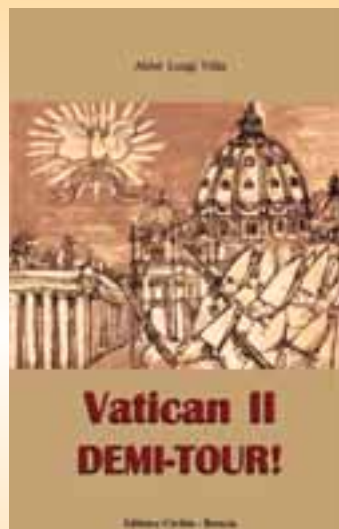
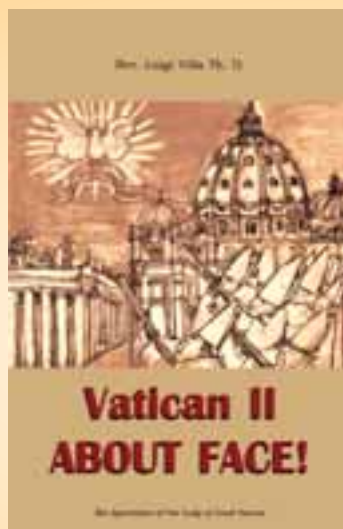
Dio non è più il fine ultimo della vita. Le Chiese sono un ostacolo alla propria azione, interpretando il diritto naturale come tramontato.

La Chiesa, invece, dovrebbe riprendere la sua posizione; ad esempio: **il pluralismo, la storicità, l'emancipazione**, per non continuare a dividersi. La sua opera dovrebbe essere **un'azione spirituale soprannaturale**, respingendo la pretesa di illuminare le anime, togliendole dal progressismo limitato, **come pure dall'empirismo o dall'empirismo ideologico** che fa respingere **la figura di Gesù** considerando poco o nulla, legato alla cultura, alla storia, e gettando un fascio luminoso distorto sulla **Redenzione**, per



giungere ad un **Gesù** presentato come culmine della liberazione umana.

Ma, nonostante i mutamenti della Storia, l'uomo deve conservare la propria sostanziale identità morale, quale creatura naturale e soprannaturale.



EVANGELIZZAZIONE e perdita del senso del peccato

del card. Pietro Palazzini

1



Cardinale Pietro Palazzini.

È sintomatica del nostro tempo la ricerca ostinata e sempre più ingegnosa, nella sua negatività, di una giustificazione “morale” alle trasgressioni più evidenti; ciò è particolarmente preoccupante perché sbagliare è meno grave che non affermare la legittimità delle mancanze. Si è dunque perso il senso del peccato? E l’annuncio della salvezza, come terrà conto di questa nuova situazione? Il card. Pietro Palazzini, lungi dal condurre un discorso pessimistico, dopo una critica scientifica e puntuale alle teorie di alcuni moderni “teologi morali”, ricorda i punti essenziali che una catechesi rispettosa della verità non può trascurare: **il peccato è radicale opposizione a Dio e, di conseguenza, ai fratelli**; tale opposizione, tuttavia, si attua in singole colpe morali e matura attraverso scelte meno impegnative; nella predicazione occorre dunque **denunciare il peccato personale e la necessità della conversione personale**: la riconciliazione con Dio che passa per l’irrinunciabile e magnifico canale dei Suoi sacramenti.

Il card. Palazzini, uno dei più noti moralisti contemporanei, autore e curatore di numerose opere, trattati e dizionari, è stato, fino alla sua elevazione al cardinalato, Segretario della Sacra Congregazione per il Clero.

Il tema della **penitenza per il peccato** costituisce il fulcro della prima parte della predicazione di Gesù (cfr Mc 1, 15 e luoghi paralleli). E prima ancora il valore della predicazione della penitenza connessa allo stato di peccato si rivela immediatamente dal messaggio dei Profeti: Oseá (1-3, 11), Geremia (2 - 4), Isaia (58), Giovanni Battista (Mt 3).

E tutto il Nuovo Testamento non è orientato se non verso la **giustificazione dell’uomo, redento dal peccato**.

ne dell’uomo, redento dal peccato.

Si può quindi concludere che tutto il fondo teologico della Rivelazione consiste in due grandi idee: **l’esistenza del peccato e la redenzione da esso**.

Anche la predicazione della Chiesa si apre così per bocca di Pietro, nel giorno della Pentecoste (Atti 2, 38).

La coscienza del peccato è, perciò, il principio di ogni conversione. La prima risposta della Creatura a Dio, suo Creatore ed all’annuncio della sua parola, è riconoscersi colpevoli e disporsi al pentimento.

Nella parabola del figliuol prodigo, dopo che ci è stata narrata, nei dettagli, tutta la scala della degradazione umana del figlio volontariamente allontanatosi dal padre, cioè da Dio, nella ricerca affannosa di una vita tuffata del tutto nel

piacere, è questo il primo movimento del cuore, che fa seguito alla riflessione sulla desolazione, a cui si è andati incontro: «**Mi alzerò, andrò dal padre mio e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te**» (Lc 15, 18).

In questa confessione è implicito il riconoscimento di avere sbagliato; di non poter più rifare quanto si è disfatto e c'è un proposito di ravvedimento, che non è possibile senza un preambolo: **il senso di colpa, il riconoscimento del proprio peccato** (cfr ancora Lc 13, 3-5).

Poiché, quindi, il filone che pervade la rivelazione di Dio è tutto qui sintetizzato nella **liberazione dell'uomo dai vincoli del male**, in qualunque forma storica si manifesti, per il suo annuncio occorrerà partire da una riscontrata peccaminosità della creatura per giungere alla necessità di una espiazione e di una propiazione per la salvezza, che è da Cristo.

Fu questo anche il metodo di evangelizzazione di Giovanni Battista, profeta ed araldo, che precedette il suo Signore, preannunciando ciò che stava per accadere: esortare al battesimo di penitenza per la remissione dei peccati (Mt 3, 2 ss.; Mc 1, 5; Lc 3, 7 ss.). Tutta la predicazione di Giovanni fu di condanna del modo di vivere al presente, che attira l'ira divina. Il modo di sfuggire a quest'ira è fare **“degnò frutto di pentimento”** (Lc 3, 8). Sia Giovanni, sia più apertamente il Cristo da lui annunziato, individuano però il male, **il nemico da combattere non in una realtà presente al di fuori, ma nel male esistente nel cuore dell'uomo**. Gesù propone questa lotta che è lotta al peccato, come l'unico mezzo per entrare nel regno dei cieli.

Ora, l'annuncio della salvezza, continuato nella Chiesa, dovrà essere fedele al contenuto salvifico del Vangelo, per non essere arbitrario.

La liberazione dal male, che è il peccato, è quindi an-

che l'unica insostituibile base di evangelizzazione da parte della Chiesa.

Perdita del senso del peccato

Evidentemente, questa regola può trovare diversa applicazione secondo le diverse circostanze storiche. Ma, forse, mai si dimostra così necessaria come oggi, quando gli aspetti filosofici e storici, con cui ha preso forma la situazione attuale del mondo contribuiscono enormemente a far obliterare la nozione di peccato o a trascriverla in un linguaggio che la snatura fino al midollo; quando tutto un mondo “afrodisiaco” sembra tendere non tanto alla costruzione di un nuovo codice di religione e morale, quanto alla distruzione di ogni residuo preesistente di religione e di morale.

Pio XII già a suo tempo sentenziava: «**Forse oggi il più grande peccato del mondo è perdere il senso del peccato**» (Radiomessaggio del 26 ottobre 1946; Discorsi e radiomessaggi, vol. VIII, p. 584).

La diminuzione del senso di peccato è una realtà ed una mentalità d'oggi.

L'affermazione è di tutti coloro che ne sono stati resi coscienti da studi e da inchieste. La pastorale, da anni, sta indagando su questo fenomeno di massa, sulle sue cause e sulle sue espressioni. Fanno fede di questo interessamento e di questa preoccupazione tanti scritti e articoli.

Si può cogliere il pensiero di tanti che circolano per il mondo di oggi in questa frase che **B. Shaw** mette in bocca ad un suo personaggio nella commedia “Il Dilemma”: «**Io non credo in ciò che si chiama peccato**».

(continua)



LE TRE “RETI” EBRAICHE

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 60- Euro 8)

NOVITÀ

Presento ai nostri lettori anche questo mio nuovo scritto che getta luce sulla questione ebraica.

Lo stile usato è quello che serve all'istruzione dottrinale per una miglior evita cristiana, in questo tempo di reale apocalisse della Chiesa d'oggi, che è di continuo esposta ai tradimenti e alle persecuzioni.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica



Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri

7

L'EURO-INGANNO

(Sonetto scritto nel 1998)

Le nostre lire, in euro, perderanno
Capacità d'acquisto, ed ho timore
Che l'euro si risolva in un Inganno
Per il libretto del risparmiatore,

La nostra lira avrà sicuro danno,
Dall'euro, che riduce il suo valore,
Mentre le varie borse lucreranno,
Sulla manovra: pensaci, lettore!

L'Europa Unita e poi l'euro-moneta
Sono le tappe verso il mondialismo,
Ossia, verso il controllo del pianeta,

Cui tende la regia del mammonismo:
La farisaica Loggia ultra-segreta,
Tra l'altro, interessata al sincretismo!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Non è tutt'oro l'euro che riluce!
Il Gran Sinedrio dell'economia
Ad elemosinare ci conduce,
Come in Egitto; è convinzione mia.

CRITERIO PER GIUDICARE DI SENILITÀ O VECCHIAIA

I punti fondamentali, ribaditi dal Salvatore, sono incisivi ed indiscutibili e conducono a scelte, che non ammettono compromessi compiacenti. La qualificazione inconfondibile di un cristiano viene da essi. Chi vuol fare delle sostituzioni deve stare attento che talune cose non si sostituiscono.

– **È chiesta la volontà operativa di evangelizzare tutto il mondo.** Infatti il Salvatore è venuto per incendiare di un fuoco nuovo ed alla Sua opera, in grado diverso, ha associati tutti. **“Sono venuto a mettere del fuoco”** (Lc. 12, 49), **“Andate e insegnate a tutte le genti”** (Mt. 28, 19). Se il moto si arrestasse, sarebbe la vecchiaia.

– **È chiesta come perfezione e risoluzione di tutto la carità, l'amore.** Ciò appare netto. Ma si deve fare attenzione, perché del concetto della carità, si deve dire quanto fu affermato del concetto della Croce: **la carità realizza infinitamente più di quello che noi siamo capaci di comprendere.** Con essa si abbraccia di fatto quello che con l'intelletto non abbracciamo. Essa dona una potenza che non viene commisurata al nostro grado di comprensione; supera questo limite, perché è criterio divino. Un'altra volta siamo ad una nota discriminante dal **puro umanesimo.**

Queste linee, chiare, esplicite, irriducibili ed indiscutibili sono autentico Evangelo e nessuno ha il diritto di metterle in sordina. **Sono anche il segreto della giovinezza.** Comprendiamolo bene.

4. Se raccogliamo in una sintesi quanto è stato esposto, risulta chiaro che il criterio per giudicare quale sia la giovinezza della Chiesa è il seguente: **la perfetta fedeltà a tutto Cristo e in questa perfetta fedeltà la Santità fondata nella Croce. Chi volesse ritoccare minimamente un tale criterio, non potrebbe più credere a Cristo Dio, perché sarebbe necessario ammettesse che Cristo ha dimenticato o sbagliato qualcosa.** Naturalmente il Salvatore ha lasciato un margine ben largo di adattabilità, di contingenza, di libere scelte. Ma anche in quel margine la libertà della Chiesa va orientata in analogia a quanto è definitivamente determinato e sempre in vista dell'immutabile ultimo fine, sotto gli orientamenti generali dell'Evangelo. In altri termini: esiste un margine di libertà, ma entro la stessa linea. Dalla fedeltà o meno a questa linea noi abbiamo lo **splendore giovanile** o le **rughe senili.**

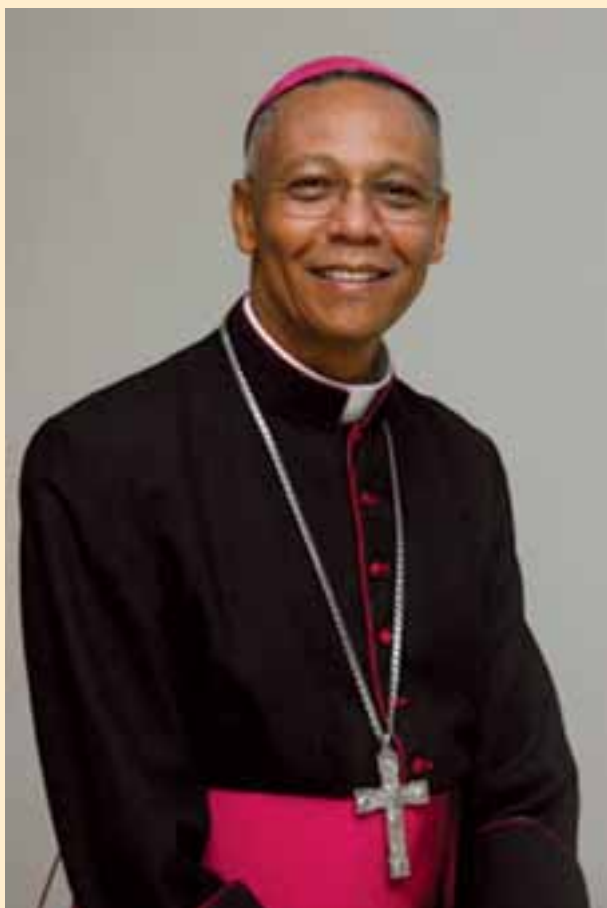
5. Naturalmente fin qui si è parlato di **“criterio supremo per giudicare della giovinezza o meno della Chiesa”.**

Il **“criterio supremo”** non esclude vi possano essere dei **criteri secondari.** Ma questi debbono essere **“subordinati”** e pertanto **“inquadri”** dal criterio supremo. Infatti, ove accadesse diversamente, il criterio supremo non sarebbe più salvaguardato e si agirebbe contro l'Evangelo. Facciamo un esempio.

Criterio secondario per la giovinezza della Chiesa può essere benissimo il seguente: **“adattarsi alle situazioni di fatto di questo mondo”.** Ma si tratterebbe sempre di **criterio secondario e scelto in ragione del criterio supremo.** Infatti non ci si **“adatterebbe alla situazione di fatto”**, perché essa diventa criterio supremo e cioè perché il criterio ultimo resta in fin dei conti il mondo con le sue volubilità. Ci si **“adatterebbe alla situazione di fatto”**, perché Gesù Cristo vuole si faccia il sacrificio di adattarsi onestamente al mondo e rendere più **“recettivo”** della Parola di Dio e della **“salvezza”** il mondo stesso.

(continua)

LA MESSA IN MEMORIA DELLA “GIORNATA MASSONICA”



Mons. José Luiz Ferreira Salles,
Vescovo della diocesi di Pernambuco, Brasile.

Il 20 agosto 2012, è stata celebrata un nuovo tipo di “Messa”: la Messa in memoria della “**Giornata del Massone**”, celebrata da **Padre Geraldo de Magela Silva** della diocesi di Pesqueira (Stato di Pernambuco, Brasile). (Le immagini di questa “Messa” sono state esposte sul Facebook di una organizzazione massonica). Il vescovo locale, **mons. José Luiz Ferreira Salles**, quando è stato contattato a riguardo di questa “Messa” “in memoria del massone”, “**si è scusato**” dicendo semplicemente che ... **era appena tornato da un viaggio!**



DICHIARAZIONE SULLA MASSONERIA DELLA SACRA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (1983)

È stato chiesto se sia mutato il giudizio della Chiesa nei confronti della massoneria per il fatto che nel nuovo Codice di Diritto Canonico essa non viene espressamente menzionata come nel Codice anteriore. Questa Congregazione è in grado di rispondere che tale circostanza è dovuta a un criterio redazionale seguito anche per altre associazioni ugualmente non menzionate in quanto comprese in categorie più ampie.

Rimane pertanto immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione.

Non compete alle autorità ecclesiastiche locali di pronunciarsi sulla natura delle associazioni massoniche con un giudizio che implichi deroga a quanto sopra stabilito, e ciò in linea con la Dichiarazione di questa S. Congregazione del 17 febbraio 1981 (Cf. AAS 73/1981/pp240-241).

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nel corso dell'Udienza concessa al sottoscritto Cardinale Prefetto, **ha approvato la presente Dichiarazione**, decisa nella riunione ordinaria di questa S. Congregazione, e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla Sede della S. Congregazione per la Dottrina della Fede, il 26 novembre 1983.

Joseph Card. Ratzinger, Prefetto
† Fr. Jérôme Hamer O.P.
Arcivescovo tit. di Lorium, Segretario



IL NUOVO PREFETTO DELLA SACRA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, MONS. GERHARD LUDWIG MÜLLER

Mons. Gerhard Ludwig Müller è uno strenuo difensore della **“teologia della liberazione”**. Egli disse: «La teologia di Gustavo Gutierrez è ortodossa perché ci insegna il corretto agire cristiano, perché viene dalla vera fede». Inoltre, nella sua concezione della Religione di Dio, sembra che esistano solo i **Diritti dell’Uomo** le ricerche della giustizia sociale, della pace, della libertà e la protezione della natura, ma che non esistano il peccato né la salvezza dell’anima.

Amico da anni di **Benedetto XVI**, ha ricevuto anche l’incarico di **curare l’“opera omnia” del Papa**.



Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

28

LA STRATEGIA MASSONICA: LA CORRUZIONE DEL CLERO

Come appare in tutta evidenza nelle Istruzioni segrete del Nubius, Capo dell'Alta Vendita e del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera, l'arma segreta, usata per la distruzione della Chiesa di Cristo, è la **corruzione**. Gli Illuminati, come da volontà del loro Padrino finanziatore, sono segretamente diventati il vertice di tutte le Obbedienze massoniche mondiali, e il loro scopo principale, nelle parole di **Piccolo Tigre** (alias **Karl Rothschild**) era: «**La cospirazione contro la Sede Romana non dovrebbe mai confondersi con altri progetti**» (Istr. segr. 1822).

Queste le parole del Nubius: «... il nostro scopo finale è quello di **Voltaire e della rivoluzione francese: cioè l'annichilimento completo del cattolicesimo e perfino dell'idea cristiana...**» (Istr. segr. 1919).

«**Fate che il clero cammini sotto la vostra bandiera, credendo di camminare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche**» (Istr. segr.. 1919).

«**Voi risparmiate i corpi, ma uccidete lo spirito. È il morale che c'importa di colpire; noi dobbiamo, adun-**



Padre Pio.

que, ferire il cuore!» (Istr. segr.. 1825).

«**Il cattolicesimo, meno ancora della Monarchia, non teme la punta d'uno stile; ma queste due basi dell'ordine sociale possono cadere sotto il peso della corruzione. Dunque non stanchiamoci mai di corrompere**» (Istr. segr.. 1838).

«... **popolarizziamo il vizio nelle moltitudini. Che lo respirino coi cinque sensi, che lo bevano, che se ne saturino (...). Fate dei cuori viziosi e voi non avrete più cattolici. Allontanate il prete dal lavoro, dall'altare e dalla virtù: cercate destramente di occupare altrove i suoi pensieri e il suo tempo. Rendetelo ozioso, ghiottone (...); egli diventerà ambizioso, intrigante e perverso...**

Noi abbiamo intrapreso la corruzione in grande; la corruzione del

popolo per mezzo del clero, e del clero per mezzo nostro; la corruzione che deve condurci al seppellimento della Chiesa!» (Istr. segr..1838).

«**Il miglior pugnale per assassinare la Chiesa e colpirla nel cuore è la corruzione. Dunque, all'opera sino al termine!**» (Istr. segr. 1838).

Si può anche sottolineare il fatto che la **struttura della**

Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, costituita da 33 gradi, dei quali gli ultimi 8 sono esattamente gli 8 gradi dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, rappresenta, in se stessa, la **“struttura della corruzione”**:

– la prima serie di 11 gradi è dedicata alla **Corruzione del Corpo** (l'uomo senza Dio che combatte la Virtù cattolica col Culto del Fallo, o Culto del piacere);

– la seconda serie di 11 gradi è dedicata alla **Corruzione dell'Anima** (l'uomo che si fa Dio e che combatte la Morale cattolica col Culto dell'Uomo, o Culto dell'orgoglio);

– la terza serie di 11 gradi è dedicata alla **Corruzione dello Spirito** (l'uomo che combatte Dio e l'Autorità cattolica col Culto di Lucifero, o Culto del potere).

Le Istruzioni segrete del Nubius, però, per raggiungere l'obiettivo dell'“**annichilimento completo del cattolicesimo e della stessa idea cristiana**” stilavano, **per la prima volta, il piano satanico della corruzione del Clero**, come arma essenziale e indispensabile per la distruzione della Chiesa cattolica e della Civiltà cristiana.

Il Nubius morì avvelenato nel 1836.

Dieci anni dopo, nel 1846, **la Madonna** apparve a **La Sallette**, e col suo Messaggio **rivelsi questo piano satanico di corruzione del Clero** descrivendone i risultati con tinte così fosche da scatenare, ancor oggi, in un certo tipo di clero, reazioni che spesso travalicano il limite dell'insulto alla Santissima e Immacolata Madre di Dio!

Ella disse:

«I preti, Ministri di mio Figlio, **per la loro vita cattiva, per la loro irriverenza e la loro empietà nel celebrare i Santi Misteri, per l'amore del denaro, l'amore degli onori e dei piaceri, i preti sono diventati cloache d'impurità** (...) Tremate voi che fate professione di adorare Gesù Cristo e che interiormente **adorate solo voi stessi** (...) Guai ai principi della Chiesa che non saranno occupati che ad accumulare ricchezze, che a salvaguardare la loro autorità e a **dominare con l'orgoglio** (...) La Chiesa avrà una crisi orrenda (...) la Chiesa sarà eclissata (...) **Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo**».

Ora, le “**cloache d'impurità**” non hanno la **Virtù cattolica**; un “**adoratore di se stesso**” che “**domina con l'orgoglio**” non può avere la **Morale cattolica**; uno **senza Fede e seguace dell'Anticristo** non può difendere e servire l'**Autorità cattolica**, anzi la deve combattere, perché lo scopo supremo della Massoneria, la ragione stessa della sua esistenza è proprio **l'odio e la guerra a Dio**.

Quindi, la Madonna ha dipinto i **tre livelli di corruzione**, in cui sarebbe precipitata una parte del Clero; livelli che



Il cardinale Mario (Mariano) Angelico Rampolla.

corrispondono ai tre livelli del culto del piacere, dell'orgoglio e del potere. Gli stessi culti delle tre tentazioni che Lucifero sottopose a Gesù Cristo, al termine del suo digiuno di 40 giorni nel deserto.

La Madonna, quindi, fece conoscere al mondo il piano satanico degli Illuminati di Baviera, avvisandoci che una parte dei Ministri di Suo Figlio avrebbero tradito Cristo e la Sua Chiesa per passare al nemico, e che lo strumento usato per promuovere questo tradimento era questa **triplice forma di corruzione**.

Gli Illuminati “**non confondono la loro cospirazione contro Roma con altri progetti**” locali nazionali o internazionali, e la loro presenza, diretta o indiretta, come pure la loro opera, si manifesta proprio in ogni possibile aspetto di questo piano.

Inoltre, l'opera di corruzione parte sempre dal livello più basso della

corruzione del corpo col Culto del Fallo e procede con la corruzione dell'anima col Culto dell'Uomo e poi alla corruzione dello spirito, col Culto di Lucifero.

E non sempre è possibile portare le persone, o meglio **le autorità che gli Illuminati vogliono porre sotto il loro diretto controllo**, agli stessi livelli di corruzione: c'è chi si ferma alla corruzione del corpo e chi procede ai livelli successivi, ma i livelli più alti della corruzione sono riservati solo ai migliori promettenti, tra quelli che sono già stati iniziati al **Culto di Lucifero**.

Inoltre, questo processo di corruzione, soprattutto quello riservato alle supreme autorità, ha una sua particolare strategia che aumenta il suo potere di controllo man mano che sale il grado delle autorità da subordinare e quello della gravità delle decisioni che queste autorità devono o dovranno prendere, per favorire i piani dei loro “padroni”.

Si deve sapere che il **grado più satanico** – grado nel quale gli Illuminati pescano quelli che portano agli alti livelli di iniziazione – è il **30° grado**, in cui il **Candidato compie l'atto di adorazione di Lucifero, commette un omicidio rituale, fa a pezzi una Tiara papale, riceve una croce patriarcale a tre bracci, simbolo dei tre poteri conferiti da Lucifero, e dichiara odio e guerra a Dio**.

Tra questi “**Candidati**”, esiste chi sale in alto, o meglio in “basso”, fino ad uscire dai confini della Massoneria per entrare nella sfera dei **Capi Incogniti**, popolata da **Ebrei Cabalisti, direttamente al servizio di Lucifero**.

A questi livelli, **la corruzione può raggiungere apici che solo pochi alti iniziati conoscono**, ma, come promessoci da Dio che “**nessun segreto rimarrà segreto per sempre**”, un giorno, sicuramente scopriremo a che punto giunge la mente umana quando questo livello di corruzione satanica provoca una parziale o totale disgregazione della struttura stessa della psiche.

“NEMICI DI TUTTI GLI UOMINI SONO I GIUDEI”

(Tessalonicesi 2, 15)

del sac. Francesco De Simone

Dio vuole “la salvezza di tutti gli uomini” (1 Tim. 2,4), perché Egli “ama tutti e nulla disprezza di quanto ha creato” (Sap. 11,23).

Benefattori di tutta l’umanità sono quei Giudei che hanno servito fedelmente il Signore nel compimento di questo suo progetto di salvezza.

Essi costituiscono quell’Israele di cui Dio “si ricorda sempre con amore” perché è “il suo servo fedele”, come dice la Madonna. (Luca 1,54)

– “Nemici di tutti gli uomini” sono quei Giudei che hanno rifiutato di continuare a cooperare al piano salvifico di Dio “**insorgendo contro di Lui e contro il suo Cristo**” (Salmo 2,2), rifiutando la sua Parola eterna incarnata **in mezzo a loro**.

– “Nemici di tutti gli uomini” sono quei Giudei che non prendono atto che Dio non fa preferenze di persone, che Dio ama tutti quelli che credono in Lui, che Dio predilige tutti quelli che vivono secondo la sua volontà, senza guardare al popolo al quale appartengono (Atti 10,34-35)

– “Nemici di tutti gli uomini” sono quei Giudei che accettano come fratelli solo quelli ad essi legati “**dalla carne e dal sangue**” e non si aprono alla fratellanza universale che ha il suo fondamento nella paternità di Dio e nel compimento della sua volontà (Luca 22,26)

– “Nemici di tutti gli uomini” sono quei Giudei che non accettano la massima rivelazione che Dio ha fatto di sé in Cristo e cioè che “**Jhwh è l’amore**” e che nel suo regno il più grande è colui che ama di più i fratelli, colui che si fa servo di tutti (Luca 22,26)



Tutti costoro oggi manifestano la loro inimicizia contro tutti gli uomini in una forma di nazismo peggiore di quello tedesco, **perché fondato su motivazioni religiose**.

Come **Hitler**, in nome della superiorità della razza ariana, affermava il diritto della nazione tedesca “**ad essere sopra le altre**”, così, oggi, i **Giudei**, in nome di una loro elezione divina, **rivendicano il diritto “ad essere sopra tutte le altre nazioni della terra”**. (Deut. 26,19)

I loro politici stanno attuando questo programma nazista

– inserendosi in tutti i consorzi economici soprannazionali creati per determinare l’andamento economico degli Stati;
– condizionando la politica della più grande potenza mondiale dei nostri giorni, con i **loro investimenti** economici;

– chiudendosi in se stessi con leggi razziali che non hanno niente da invidiare a quelle naziste;

– armandosi di testate nucleari e di tutte le armi più sofisticate di difesa e di attacco, al fine di “**esser al di sopra di tutte le nazioni**” non per virtù e per grazia come vuole il Signore, ma per prepotenza e per sopraffazione.

Dio ha fatto scrivere a Paolo e ha consegnato nel Nuovo Testamento questo suo giudizio molto severo contro i **Giudei**, perché essi hanno tradito la missione che aveva loro affidato di “**portare alle nazioni la luce del suo Cristo**” (Isaia 42,6 - 7), perché hanno mutato la loro **vocazione di servizio** all’umanità in **dominio di essa**.

Infatti, **l’Israele di oggi non è più il “servo di Dio”**, ma colui che **si serve di Dio**. Per questa loro condotta, essi fi-

niranno all'ultimo posto dell'umanità come predisse Gesù: «**Molti dei primi** (cioè molti dei Giudei chiamati per primi da Dio) **saranno gli ultimi e gli ultimi i primi**» (Mt. 19,30), infatti ci è stato annunciato che si convertiranno solo alla fine di questo mondo quando il Signore ritornerà nella gloria del Padre.

Gesù li ha provocati alla fede dicendo: «**Molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel Regno dei Cieli, mentre i figli del regno (i Giudei) saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti**» (Matteo 8,11-12), ma essi continuano a resistere a Dio e ancora non si arrendono a Lui.

“NEMICI DEL VANGELO SONO I GIUDEI”

(Romani 11,28)

Perché rifiutano la giustizia di Dio (Rom. 10,3)
Perché cercano di stabilire la propria (Rom. 10,3)
Perché impediscono di predicare il Vangelo (1 Tess. 2,16)
I Giudei sono nemici del Vangelo perché **rifiutano la giustizia che Dio offre ad ogni uomo in Cristo suo Figlio.**

La legge che Dio ha dato a Mosè ha avuto lo scopo di far prendere coscienza agli uomini che sono peccatori.

Ha illuminato la mente umana sui doveri da fare ma non ha dato alla volontà la forza di osservarli.

Di conseguenza, tutti gli uomini sono peccatori innanzi a Dio e nessuno di noi può salvarsi per le sue opere di giustizia.

Ci salviamo unicamente per il Sacrificio di obbedienza che Gesù ha offerto al Padre in riparazione delle disobbedienze di tutti gli uomini.

I Giudei, rifiutando il Cristo, rifiutano la giustizia di Dio e credono di salvarsi per la loro adesione alla legge; adesione che, essendo solo formale e mai completa, procura ad essi solo maledizione perché è scritto: «**Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della legge**» (Gal. 3, 10 - Deut. 27,26).

I Giudei cercano di stabilire la propria giustizia che è la giustizia di chi pensa di salvarsi in base alle opere da lui compiute, la giustizia che educa l'uomo a salvare le apparenze ma non lo migliora dentro, la giustizia di chi, avendo una trave nel suo occhio si erge a giudice di chi nell'occhio ha solo una pagliuzza, la giustizia di chi disprezza l'uomo le cui colpe sono note e non pensa che le sue colpe occulte sono più gravi, la giustizia che fa dell'uomo “**un fariseo, un ipocrita, un iniquo**”.

I Giudei, infine, sono nemici del Vangelo di Cristo, non solo perché lo rifiutano, perché cercano di stabilire la propria giustizia, ma soprattutto perché impediscono di predicarlo con la persecuzione e con la diffamazione.

Dice S. Paolo: «I Giudei hanno ucciso Gesù e i profeti e hanno perseguitato anche noi Apostoli» (1 Tess. 2, 15).

Essi hanno dato inizio alla persecuzione dei cristiani, uccidendo **S. Stefano**.

Sono bastati questi ultimi sessant'anni di storia, dal dopoguerra ad oggi per mostrare al mondo tutto il loro odio contro i seguaci di Cristo.

Da quando hanno preso in mano i mezzi di comunicazione sociale li distorcono a tutto danno del Vangelo di Cristo e della Chiesa cattolica.

LA PRIMOGENITURA DEL POPOLO D'ISRAELE

«**Israele è il mio figlio primogenito**» dice il Signore nel libro dell'Esodo (4,22) e lo conferma in molti altri passi del Vecchio Testamento (Deut. 4,22; 14, 1; 32,6; Os. 11, 1).

Dio chiama Israele “**suo figlio**” perché gli comunicò “**il suo nome**” cioè si fece conoscere a lui, si rivelò a lui.

Il Signore chiama Israele “**suo primogenito**”, perché tra tutti i popoli che lo cercavano Egli volle rivelarsi per primo ad Israele.

Storicamente, **Israele è il primo popolo monoteista dell'umanità** e la sua è **la prima religione rivelata**, non frutto dell'umana ricerca, ma dono gratuito di Dio, che sceglie chi vuole e fa grazia a chi vuole.

Il Signore per mettere in risalto la sua libera scelta – non dipendente da antecedenti meriti degli Israeliti – ricordò continuamente ad essi che i loro antenati erano politeisti come gli altri.

Ora, se Dio chiama “**Israele suo figlio primogenito**”, essi sono i “**fratelli maggiori**” di tutti coloro che arrivano a conoscerLo.

Essi, però – come giustamente ha messo in risalto **Papa Giovanni Paolo II** nella sua visita agli Ebrei di Roma il 13 Aprile 1986 – sono i nostri fratelli maggiori “**in un certo senso**”

perché l'unico vero Dio che “**nei tempi antichi parlò molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio**” (Ebrei 1, 1-2) che i Giudei hanno rifiutato e che gli Ebrei di oggi continuano a rifiutare.

A causa di questo loro permanente rifiuto essi restano i primogeniti però alla maniera spiegataci da **S. Paolo nella lettera ai Galati**:



Un ebreo di americano che legge il giornale.

«Abramo ebbe due figli: **Ismaele**, che gli nacque per primo **dalla schiava Agar, frutto del volere umano. Isacco**, che gli nacque dopo, dalla **moglie Sara, frutto della promessa di Dio** (Gal. 4, 22-23). **I Cristiani sono figli di Abramo alla maniera di Isacco** (Gal. 4,28). **Gli Ebrei sono figli di Abramo alla maniera d'Ismaele**».

I Cristiani sono legati ad Abramo per vincoli di Fede e “vengono benedetti insieme con lui in Cristo” (Gal. 3,9).

I Giudei sono legati ad Abramo per vincoli di sangue ma non hanno la Fede che Abramo aveva in Cristo sua discendenza promessagli da Dio.

Finché i Giudei rifiutano il Cristo, discendenza benedetta di **Abramo**, che ha portato all'intera umanità la benedizione di Dio, restano esclusi da tale benedizione e **“non sono figli di Dio”** (Rom. 9,8) e anche **Abramo** non li riconosce come **“suoi veri figli”** (Rom. 9,7).

Restano legati a Lui per la carne e il sangue ma non hanno la sua Fede. Per queste ragioni, il Papa, in quella circostanza solenne, ebbe a ribadire: **«Voi siete i nostri fratelli maggiori, ma in un certo senso, cioè come Ismaele era fratello maggiore di Isacco»**.

I GIUDEI NOSTRI CONTEMPORANEI

I Giudei nostri contemporanei sono **“i nostri fratelli maggiori”** come **Ismaele era fratello maggiore di Isacco**, perché provengono dalla radice santa dei patriarchi, ma sono **rami secchi** di essa.

Dio, infatti, li ha tagliati dalla loro radice, perché nel corso dei secoli essi hanno opposto resistenza alla rivelazione che Egli ha fatto di sé per mezzo dei Profeti.

La generazione giudaica che visse ai tempi di Gesù “colmò la misera dei loro padri” uccidendo Gesù Nazareno, e perciò Dio fece ricadere su di essa “tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia che essi uccisero tra il santuario e l'altare”. (Matteo 23,35). In modo particolare **“Gerusalemme che uccise i profeti e lapidò quelli che Dio le inviò”** (Matteo 23,37).

“Gerusalemme che rifiutò gl'inviti di Cristo a rifugiarsi sotto la sua misericordia” (Matteo 23,37)

“Gerusalemme che non riconobbe il tempo in cui Dio fatto uomo la visitò” (Luca 19,44) pagò questa sua colpa con un castigo che non ha eguali nella sua storia.

I Giudei, che hanno saputo **inverare il fatto della loro deportazione per 70 anni in Babilonia** alla luce della fede, riconoscendo che Dio li punì a causa della loro infedeltà, perché non sanno **inverare**, alla luce della stessa fede, il fatto che Dio li ha dispersi sulla terra?

Il pericolo che corrono è loro annunciato: **come i loro antenati si sono sfracellati cadendo su Cristo, così essi rischiano di essere stritolati cadendo sotto di Lui** (Luca 20,19).

Noi cristiani non dobbiamo menar vanto sui **Giudei** perché anche noi siamo peccatori e **“Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza per usare a tutti misericordia”** (Rom. 11,32) ma dobbiamo amarli in Cristo.

Come Cristo dobbiamo ripetere loro: **«Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo»** (Gv. 8,40) **«Se siete figli di Dio, amate chi è venuto da Dio»** (Gv. 8,42).

Come gli Apostoli dobbiamo dire loro **«Noi vi annunziamo la buona novella, che la promessa fatta a i padri si è compiuta»** (Atti 13,61).

Il messaggio della buona novella è questa: **«Gesù è il Salvatore di tutti»** (Atti 10,37)

«Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome» (Atti 10,43).

Dio che vi annunziò nel passato **«Io redimerò Israele da tutte le sue colpe»** (Salmo 129,8) salverà tutti gli Israeliti che credono nel suo Cristo.

Chiunque continua a rifiutarlo si esclude dal **“nuovo Israele di Dio”** come è scritto nella parola di Dio: **«Non tutti i discendenti d'Israele sono Israele, né per il fatto di essere discendenza di Abramo sono tutti figli di Abramo»** (Rom. 9,6-7).

Pietro e Paolo, i grandi apostoli che **Gesù** ci ha mandato nel suo nome, c'insegnano ad **amare i Giudei nella verità**.

Pietro, che amò i suoi connazionali Giudei fino ad arrivare per loro alla **“simulazione”** (Gal. 2,13) li amò sempre nella verità come dimostrano i suoi pubblici interventi:

«Uomini d'Israele, Voi avete inchiodato sulla croce Gesù di Nazareth» (Atti 2,22-23)

«Fratelli Israeliti, Voi avete rinnegato il Santo e il Giusto e ucciso l'autore della vita» (Atti 3,14)

«Capi del popolo e anziani, Voi avete crocifisso Gesù Nazareno che Dio ha resuscitato dai morti» (Atti 4,10)

«Fratelli Giudei, pentitevi e cambiate vita perché siano cancellati i vostri peccati, perché giungano i tempi della consolazione da parte del Signore, perché Egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù». (Atti 3,17-20).

Oggi, **chi parla più apertamente come Pietro ai Giudei?** Chi li ama come lui?

Paolo, che amò i Giudei fino a **«voler esser lui stesso anatema, separato da Cristo, a vantaggio dei suoi fratelli, dei suoi consanguinei secondo la carne»** (Rom. 9,3)

Egli li ha amati e li ama sempre in Cristo e come tutti i profeti prima di Lui ha scoperto ad essi le loro debolezze:

«Tu che ti vanti di essere un giudeo, tu che riposi sicuro nella legge, tu che ti glori di Dio, del quale conosci la volontà, tu che, istruito nella legge, sai discernere ciò che è meglio, tu che sei convinto di essere guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, educatore degli ignoranti, maestro dei semplici, come mai, tu che insegni agli altri, non insegni a te stesso, tu che predichi di non rubare, rubi, tu che proibisci l'adulterio, sei adultero, tu che detesti gli idoli, ne derubi i templi, tu che ti glori della legge offendi Dio, trasgredendo la legge». (Rom. 2,17-23)

Lo stesso Apostolo ripete a ognuno di noi: **«Non vergognarti della testimonianza da rendere al Signore nostro»** (2 Tim. 1,8) **«Non vergognarti del Vangelo».** Annunzialo ai miei fratelli **Giudei** di oggi, perché se essi continuano nel loro rifiuto a Cristo, si autoescludono dal regno di Dio, come profetizzò Isaia quando prevede che **solo “un resto di Israele”** (Isaia 10,22) sarebbe entrato in esso, come confermò Gesù quando disse: **“Vi sarà tolto il Regno”.** (Mt. 21,43).

“QUO VADIS” C.L.?

Ripubblichiamo un articolo, già apparso su “Chiesa viva” n° 190 del novembre 1988, per ricordare certe riflessioni e “fatti” che hanno caratterizzato la nascita di Comunione e Liberazione (C.L.)

del sac. dott. Luigi Villa

Penso che un breve accenno su C.L. non sarà né inopportuno né inutile. Siccome “**Comunione e Liberazione**” si va presentando come un **Movimento redentore del mondo cattolico** (e non soltanto italiano!) e ha ottenuto un non tanto misterioso “**placet**” in alto (di casa nostra!), e siccome molti (anche clero!) credono ancora nell’integrità dei valori che il Movimento vorrebbe esprimere, credo opportuno chiosare alcune mie riflessioni e “**fatti**” che potrebbero anche smontare questa “**hit parade**” che ha il suo palcoscenico a Rimini, tra l’esilarante e il grottesco, proprio della gioventù di oggi, svuotata e orgogliosa di ogni sua futilità.

Mi limito a qualche immagine di questo ultimo Meeting 1988.

Vicino a **Roberto Formigoni** abbiamo notato l’attore **Franco Branciaroli**, che si è auto-dichiarato “**cattolico**” e “**militante ciellino**”. Ma come la mettiamo, allora, con quei suoi **due film pornografici** “**La chiave**” e “**Miranda**”, girati con Tinto Brass? Certo, **Branciaroli** è il ciellino più sexy d’Italia! In entrambi i film, egli svolge la parte dell’amante; nel primo, di **Stefania Sandrelli**; nel secondo, di **Serena Grandi**. E poi, è forse edificante leggere



Giancarlo Cesana, leader del Movimento Popolare e l’On. Roberto Formigoni leader di C.L.

quella sua intervista, in un noto quotidiano, dove ha così esposto la sua concezione religiosa: « ... **ma guardi che quella era una pornografia che assomigliava ad una bella mangiata!** Poi sono convinto che la Chiesa non si basa solo sul sesto e sul nono Comandamento. Ma io sono me stesso; penso all’amore intero, con la carne. Credo e pecco; attendo il giudizio finale. Ho fede, sarò responsabile del mio desiderio. Ma le donne sono bellissime...».

E andiamo avanti! I Ciellini hanno invitato, come primo

ospite, il **vice Presidente del Consiglio, il veneziano De Michelis**. Ora tutti sanno che costui è un amante della vita notturna e che è un appassionato propagandista della vita dei night, ma pochi sanno che **Gianni De Michelis** è anche Presidente dello “**Aspen Institute Italia**”, ossia una specie di “**governo segreto**” che attua le politiche malthusiane.

E ancora: come spiegare la presenza, voluta, corteggiata, sponsorizzata del **Ministro Giulio Andreotti**, che noi avevamo voluto processato (cfr. “Chiesa Viva”, n. 62) perché **fu il primo firmatario del massacro abortista?** e che poi abbiamo segnalato come “**massone**” (cfr. “Chiesa Viva”, n. 180, p. 9)? e che non sono stati ancora ben chiariti i suoi

rapporti con la **Loggia segreta P2**, della quale, **per la moglie di Calvi, l'on. Andreotti sarebbe il vero capo?** (cfr. Atti della "Commissione parlamentare d'inchiesta" sulla Loggia Massonica P2 - pp. 149 ss.) .

Ed ora **C.L.** lo propone alla Segreteria democristiana!

E poi, come la mettiamo con l'invitato d'onore a questo Meeting di Rimini, il **Ministro degli Esteri francese Roland Dumas, più che in odore di Massoneria?**

E cosa pensare dell'altro socialista, incensato dai Ciellini, il **Ministro dei Tesoro, Amato**, che ha preparato per l'Italia il più draconiano piano di austerità? E potremmo continuare per tanti altri! Ma non vogliamo sottacere le due singolari adesioni al Movimento ciellino, quella di **Aldo Brandirali** e quella di **Antonietta Maciocchi**.

Il primo, **famoso ex-comunista** (negli anni caldi del dopo 1968 fu dirigente del maoista **PCML** (= Partito Comunista Maoista Leninista), Servire il Popolo; **oggi è iscritto al PSI ed è "membro" dell'esecutivo del "Movimento Popolare" dei Ciellini.**

L'altra è **Maria Antonietta Maciocchi, catto-comunista**, così entusiasta della manifestazione ciellina, a Rimini, da paragonarla ai dibattiti del 1968, di cui ella si mostra tanto nostalgica!

E continuiamo: il giornale di **C.L.**, "**il Sabato**" (ebraico?), secondo dichiarazioni di diversi Ciellini, fatte a un quotidiano nei primi anni sarebbe uscito con i soldi dei magnate-laico **Silvio Berlusconi**. Questo dice parecchio! E in questo ultimo Meeting 1988, nell'ultimo giorno, è intervenuto l'editore e finanziere **Giuseppe Ciarrapico**, sponsor, per diversi miliardi, del Convegno; il quale ha dichiarato: **«L'anno scorso, il più grande imprenditore televisivo (Le. Berlusconi - n.d.r.) fu tentato di prendere il mio posto come sponsor della vostra manifestazione... Lo ringrazio di aver lasciato a me questo compito (..) lo sono un ciellino imprenditore!»**. Di bene in meglio! È certo difficile pensare a un **Berlusconi** e a un **Ciarrapico** come decisi e candidi sostenitori della dottrina cattolica!

Ancora: anche **per la dubbia battaglia di C.L. contro la Massoneria**, oggi, dopo l'abbraccio col partito del **gari-baldino Bettino Craxi**, cosa pensare di un **"Movimento"** che è pronto anche a questi compromessi pur di avere più potere e più soldi? Ha forse dimenticato che il



L'on. Bettino Craxi, all'insegna del garofano.

PSI è il principale responsabile dell'azione disgregatrice della famiglia e delle campagne più laide e basse, del divorzio, dell'aborto, della eutanasia e di ogni altra disgregazione morale e sociale? E non sa che **Bettino Craxi è il più protetto di Licio Gelli?**

E continuiamo: s'era già visto un **Formigoni** partecipare al **Congresso liberale** (dicembre 1987), applaudito ben cinque volte; la prima, quando ha detto: **«In Italia è rimasto solo l'amico Spadolini a difendere la logica dei tre recinti, cattolico, laico, marxista. Guai a chi va a disturbare nell'area che non gli compete!»**. Era seduto a fianco del vice-segretario del PLI, **Egidio Sterpa**, che gli disse: **«Non so quanto piacerà a De Mita sapere che tu, oggi, sei qui e che il PLI sceglie Formigoni, e non altri democristiani, come suo interlocutore»**.

Da notare che, in questo Congresso liberale, **Formigoni** attaccò, per difendere il Meeting di Rimini, da arrabbiato, esclamando perfino: **«Le cose più false le ha scritte l'«Avvenire», proprio il giornale che molti accusano di essere vicino a noi!»**. Né, li, ripudiò il

"flirt" coi socialisti, anzi! **«Tra noi e loro - disse - c'è qualcosa di molto diverso e di più importante: la volontà di un confronto e l'esistenza di convergenze culturali»**. E poi: **«Come non ricordare che Craxi ha tolto la falce e il martello dal simbolo del Partito?»**. E Formigoni disse di sentire, verso il **"compromesso storico"**, **«una chiara aria di nostalgia!»**. Di bene in meglio! **Un vero "flirt", quindi, questo dei Ciellini con i socialisti**, sia pure con l'accortezza di far dimenticare le **"glorie laiche"** dei seguaci del garofano: **il divorzio, l'aborto, l'eutanasia, il permissivismo morale, il laicismo, il secolarismo...** Ma loro, i Ciellini, sanno fare benissimo le capriole e le giravolte dei giocolieri, ma che non cancellano, però, quelle



Il vicesegretario del PSI, on. Claudio Martelli con l'on. Roberto Formigoni.

"realtà"!

S'è visto, poi, ancora, un **Formigoni baciare sulle gote il socialista Martelli**, e accettare con gioia l'invito a partecipare al **"Festival Nazionale dell'Unità"**, in Toscana, dove la platea gli mostrò aperta simpatia **quando volle approvare la svolta liberale (!!) di Occhetto!** Come s'è visto e sentito pure il Presidente del Movimento Popolare, **Giancarlo Cesana**¹, manifestare la sua simpatia per Craxi.

Io non credo che sia stata solo la pubblicità che ha spinto **C.L.** ad esporre, su **"Il Sabato"**, una grande figura di

Craxi e le dichiarazioni appassionate di Giancarlo Cesana sul “progetto” craxiano. «È un socialista umanitario che si rifà alle origini (!) – ha scritto – più aperto al sentimento cristiano popolare... non legato in maniera strettissima allo Stato».

Chiaro! Benché sia difficile vedere il laico-libertino PSI congiungersi con un Movimento sbandierato come cattolico, pure sembra che sia nata davvero una nuova generazione di il “catto-socialisti”.

Lo slogan ciellino: «Più società e meno Stato!» è anche programma del PSI; e significa: attacco all’industria di Stato per portarla allo stile Europa-1992, voluto dai grandi gruppi finanziari. Come pure è di comune accordo ciellino-PSI di ridurre le industrie di base nazionali, quali la siderurgia, la chimica ed energia, per favorire, invece, lo sviluppo di una società dei servizi: turismo, cinema, moda, industria televisiva. È il piano segreto delle “forze occulte” che dominano il mondo. Ma allora, il Movimento di don Giussani è entrato, più o meno consapevolmente e responsabilmente, nel giro?²

Il Movimento di Mons. Giussani, cioè, si sta estendendo a un ambiente politico laico? Lo ha intuito anche Sterpa, mettendo in risalto aspetti comuni ai Ciellini e ai liberali. «Anche noi – ha detto – siamo contro gli peccati del passato. Tutto cambia. E la vostra liberazione culturale è molto liberale!».

Quindi, col “Movimento Popolare” di C.L., siamo di fronte non più a un nuovo partito cattolico, ma a una nuova “Laica alleanza”! Non per niente il “laico” Spadolini – pure al Meeting di Rimini di questo 1988! – ha parlato sul tema: “laicità della cultura politica e sue responsabilità”. Poveri ingenui Ciellini! Forse, una chiara lezione sulla Rivoluzione francese e le sue delizie sarebbe stata più che opportuna a questi nuovi presunti “vandeani” della Fede!

Ma c’è da chiedersi: è solo una tentazione il garofano socialista? O, invece, alla radice di questa convergenza “C.L.-PSI” c’è una filosofia comune anti-cattolica?



L'on. Giulio Andreotti.

La continua rivendicata libertà di voto di C.L. ci mette sospetto, e ci fa venire in mente che questa alleanza programmata ha pure un nome: **sinarchismo (massonico)**, già condannato dalla Chiesa. Ci fa ricordare che, in Messico, vide l’alleanza tra nazisti e bolscevichi, e che, **in Italia**, nel 1940, **diede vita ai primi nuclei di giovani cattolici, confluiti poi nelle file catto-comuniste. Andreotti era con loro!** È da notare, anzi, che Giulio Andreotti, quando era presidente della FUCI, erogò somme di denaro in favore dei catto-comunisti, e che – come scrive Adriano Ossicini, in una sua intervista pubblicata come libro – **Andreotti «era tutt’altro che favorevole all’unità politica dei cattolici»!** Dopo 40 anni, l’onorevole Andreotti e i suoi padrini perseguono ancora tali disegni, solo che invece di **catto-comunisti**, oggi gli alleati sareb-

bero “catto-socialisti”!

Ora ci domandiamo: è forse ancora questo il “progetto” a cui accenna Giancarlo Cesana? A questo punto, mi pare chiarificante anche quello che ha scritto il filosofo Augusto del Noce sul “Corriere della Sera”: «... O non si può dire che la storia si ripeta? Già l’intransigentismo cattolico di anni lontani aveva guadagnato con favore Mussolini, abbandonando il Partito Popolare; sembra fare oggi lo stesso con Craxi, preferendolo a De Mita, o almeno a gran parte della dirigenza democristiana».

Ma allora, noi possiamo anche ipotizzare che sia in corso una battaglia tra le due Massonerie italiane: quella della “Piazza del Gesù”, legata al PSI e a branche della DC (Andreotti appartenerrebbe a questa! – cfr. “Chiesa Viva”, n. 180, p. 9), e quella di “Palazzo Giustiniani”, anima del PRI e di non pochi del PCI. Basta osservare gli schieramenti politici per convincersene!

Ecco perché mi sono deciso a trattare il tema: “Socialismo cancro dei popoli”; proprio dopo queste uscite infantili e sballate di questi nuovi Gianburrasca della Chiesa Italiana, che stanno facendo il “Cavallo di Troia” per l’entrata del socialismo anche in Italia. (Come una nuova versione latina della “Teologia della liberazione”!)

¹ Ecco un breve flash sul “presidente” del Movimento Popolare, Gianfranco Cesana. Trascorse la sua gioventù in un Oratorio della Brianza; poi, nel 1968, divenne marxista, di quelli che partecipavano alle occupazioni. Dopo, rientrò, in qualche modo, ma nel gruppo dei “Cristiani per il socialismo”. Nel 1972, sentì una cassetta registrata di don Giussani. Da allora si fece militante di CL, fino a diventare l’attuale presidente del “Movimento Popolare”. Noi diciamo: questo suo aver sposato differenti ideologie politiche, senza alcun approfondimento, spiega la sua superficialità quando esprime, in modo schematico e riduttivo, i suoi giudizi politici, specie poi quando si cimenta in elucubrazioni teologiche. Al Meeting di Rimini, per esempio, ha contrapposto alla «religione geometrica (= massonica) l’alto valore delle religioni, anche non cristiane». «Tutte sono vere – ha detto – in quanto sono vie che l’uomo ha preso per andare verso il mistero, là dove la genialità dei popoli ha individuato la presenza del proprio destino». Sono stupidità, dette in modo simile agli gnostici che confondevano la ricerca del mistero con la fede. «I Santi – ha poi detto – erano gli avventurieri», naturalmente coinvolti nel mondo. Chiaro che la visione ecumenica e la storia dei Santi non appartengono alla povera cultura del leader ciellino! Si può dire che quanto più radicali ed estreme sono state le sue posizioni di “prima conversione”, tanto più incerta e superficiale è la sua conoscenza del pensiero cattolico!

² Come si spiega, del resto, che il Movimento Popolare dirige già ben 1.300 industrie a proprio vantaggio? Difatti, il Movimento ciellino conta, oggi, anche la “Compagnia delle Opere”, un’associazione di “imprese”, nate nell’orbita del Movimento Popolare, che diremmo il braccio secolare di C.L. E oggi è già una lobby, una holding. Le punte di diamante di questa “Compagnia delle Opere”, che sfiora, appunto, 1.300 imprese associate, sono: “La Cascina” di Roma, che ha un fatturato che supera i 20 miliardi (prepara 20.000 pasti al giorno per varie università, ospedali e grosse aziende; dà lavoro a 400 persone); la “Sacchetti” di Padova (che gestisce 10 alberghi, un villaggio-vacanze, supermercati, una mensa università e un’impresa di costruzioni); la “Coflat” (che opera nei settori dei servizi a Siena e Firenze); la “Beta 80” (informatica); l’“Agricola 2000”; e altre parallele e autonome, come la “ICAM” di Lecco (produzioni dolciarie), la “Serafini” di Parma (macchine per gelaterie), la “Montagna” di Pesaro (costruzioni), la “Terziroli” (concessionaria FIAT di Varese), ecc., ecc. Quindi, C.L., oggi, è un Movimento che genera manager. Le aziende ruotano attorno al Movimento, che si è creato, così, una forma di autofinanziamento. Il complesso, infatti, la “CUSC” (= Cooperativa universitaria studio e lavoro), conta circa 200.000 soci, 35 sedi, 50 punti di vendita, e oltre 2.000 volontari!

La verità sui CAZARI

Estratto dalla “Lettera aperta ad un Ebreo convertito” dal titolo: “Facts are facts - The Truth about Khazars” scritta dal dott. Benjamin H. Freedman al dott. David Goldstein, il 10 ottobre 1954.

6



Ebrei Ashkenaziti, o Cazari.

(Libro) Abodah Zarah, 36b-37a

«R. Naham b. Isacco disse: Essi hanno decretato in relazione ad un bambino pagano che avrebbe causato contaminazione da emissione seminale (2) in modo che un bambino israelita non dovrebbe abituarsi a commettere pederastia con lui ... Da quale età un bambino pagano causa contaminazione con emissione seminale? Dall'età di nove anni e un giorno (37a) in quanto, essendo in grado di atto sessuale, egli contamina anche mediante emissione. Rabina ha detto: Si deve quindi concludere che una ragazza pagana (trasmette contaminazione) a partire dall'età di tre anni e un giorno, in quanto, essendo in grado dell'atto sessuale, ella similmente contamina attraverso un flusso».

(Note)

«(2) Anche se egli non ha sofferto di nessun flusso (vedi (7) del precedente».

(Libro) Sotah, 26b

«R. Papa ha detto: Esclude un animale, perché non vi è adulterio in un rapporto con un animale (4) Raba di Parazika (5) ha chiesto a R. Ashi: “Da dove viene l'affermazione che i Rabbini hanno stabilito che non vi è adulterio in un rapporto con un animale”? Perché sta scritto: Non portare il compenso di una prostituta o la retribuzione di un cane, ecc., (6) ed è stato insegnato: Il compenso di un cane (7) e la retribuzione di una prostituta (8) sono ammissibili, come si è detto, anche entrambi (9) - i due (testi indicati sono abominazioni), ma non quattro (10) ... “Come giacere con l'umanità”. (12) Ma, Raba ha detto: Questo esclude il

caso in cui egli avesse messo lei in guardia contro il contatto dei corpi (13). Abaye gli disse: Questo è semplicemente un atto osceno (e non adulterio), e il Compassionevole ha proibito (una moglie a suo marito) per un atto osceno?».

(Note)

«(4) Ella non sarebbe vietata al marito per un simile atto.

(5) Farasag vicino a Baghdad v. BB. (Sonc. Ed.). p. 15, n. 4. Egli è dunque distinto dal Rabbino precedente con lo stesso nome.

(6) Deut. XXIII, 19.

(7) Il denaro dato da un uomo ad una prostituta per accoppiarsi col suo cane. Un tale accoppiamento non è adulterio legale.

(8) Se un uomo avesse una schiava che era una prostituta ed egli l'avesse scambiata per un animale, l'offerta potrebbe essere fatta.

(9) Sono in abominio al Signore (ibid).

(10) Cioè, gli altri due di cui parla il Rabbino.

(11) In Num. V, 13. dato che la legge si applica a un uomo che è incapace.

(12) Lev. XVIII, 22. Il termine “giacere” è al plurale e viene spiegato come indicante il rapporto anche contro natura.

(13) Con l'altro uomo, sebbene non ci sia il coito vero e proprio».

(Libro) Yebamoth, 55b

«Raba ha detto: Per quale motivo il Compassionevole scrisse “carnalmente” in relazione alla designata schiava (9), una donna sposata (10), e una “Sotah” (11). Quello in relazione alla schiava designata (è richiesto), come è stato appena spiegato (12). Quello in relazione ad una donna sposata esclude rapporti sessuali con un membro rilassato (13). Questa è una interpretazione soddisfacente in conformità con la visione di chi sostiene che se uno convivesse con parenti proibiti con membro rilassato egli è esonerato (14); cosa, tuttavia, si può dire, su chi sostiene (che per un

tale atto uno è) colpevole? L'esclusione è piuttosto quella di un rapporto sessuale con una donna morta (15). Dal momento che si potrebbe assumere che, come (una moglie), anche dopo la sua morte, è descritta come la sua stirpe (16), uno dovrebbe essere colpevole per (rapporti con) lei (come per quelli) con una donna sposata, quindi ci viene insegnato (che uno è esonerato)».

(Note)

- «(9) Lev. XIX, 20.
- (10) Ibid. XVIII, 20.
- (11) Num. V, 13.
- (12) Sopra 55a.
- (13) Poiché nessuna fecondazione può verificarsi.
- (14) Shebu., 18a, Sanh. 55a.
- (15) Anche sebbene lei muoia come una donna sposata.
- (16) In Lev. XXI, 2. dove il testo enumera i parenti morti per i quali un sacerdote può contaminarsi. Come è stato spiegato, sopra 22 ter, "la sua stirpe" si riferisce alla propria moglie».

(Libro) Yebamoth, 103a-103b

«Quando il serpente copulava con Eva (14) le ha infuso (15) la concupiscenza. La concupiscenza degli israeliti che stavano sul monte Sinai (16) si è conclusa, la concupiscenza degli idolatri che non sono stati sul monte Sinai non è giunta a termine».

(Note)

- «(14) Nel Paradiso Terrestre, secondo la tradizione.
- (15) Cioè, la specie umana.
- (16) Ed ha sperimentato l'influenza purificatrice della Rivelazione divina».

(Libro) Yebamoth, 63a

«R. Eleazar ha inoltre dichiarato: Cosa si intende con il testo scritturale: "Questo è ora ossa delle mie ossa e carne della mia carne (5)"? Questo insegna che Adamo aveva rapporti sessuali con tutti gli animali, ma non ha trovato soddisfazione fino a che egli non coabitò con Eva».

(Note)

- «(5) Gen. II, 23. Enfasi su "Questo è ora"».

(Libro) Yebamoth, 60b

«Come R. Joshua b. Levi raccontò: C'è stata una certa città nella Terra di Israele in cui è stata contestata la legittimità dei suoi abitanti, e il Rabbino inviò R. Ramanos che condusse un'inchiesta e vi trovò la figlia di un proselito che aveva una età inferiore a tre anni e un giorno (14), e il Rabbino proclamò che lei aveva il diritto di vivere con un prete (15)».

(Note)

- «(13) Una proselita di età inferiore ai tre anni e un giorno può essere sposata da un sacerdote.
- (14) Ed era sposata con un sacerdote.
- (15) Cioè, aveva il permesso di continuare a vivere con suo marito».

(Libro) Yebamoth, 59b

«R. Shimi b. Hiyya ha dichiarato: Una donna che ha avuto rapporti sessuali con un animale ha il diritto di sposare un sacerdote (4). Allo stesso modo è stato insegnato: Una donna che ha avuto rapporti sessuali con ciò che non è un essere umano (5), sebbene ella sia di conseguenza soggetta alla pena della lapidazione (6), è comunque ritenuta idonea a sposare un sacerdote (7)».

(Note)

- «(4) Anche un Sommo Sacerdote. Il risultato di tali rapporti sessuali, essendo considerati come una semplice ferita e l'opinione che ciò non riguarda un imene accidentalmente ferito come una squalifica, è che ciò non riguarda neppure un tale rapporto sessuale.
- (5) Una bestia.

- (6) Se il reato è stato commesso in presenza di testimoni, dopo dovuto avvertimento.
- (7) In assenza di testimoni e di avvertimento».

(Libro) Yebamoth, 12b

«R. Bebai affermò di fronte a R. Naham: Tre (categorie di) donne possono (7) usare un assorbente (8) nel loro rapporto coniugale (9): una minore, una donna incinta e una donna che allatta. La minore (10), perché (altrimenti) potrebbe rimanere (11) incinta, e come risultato (11) potrebbe morire ... E qual è l'età di una tale minore? (14). Dall'età di undici anni e un giorno fino all'età di dodici anni e un giorno. Chi ha età inferiore (15), o superiore a questa età (16) deve avere il suo rapporto coniugale nel modo consueto».

(Note)

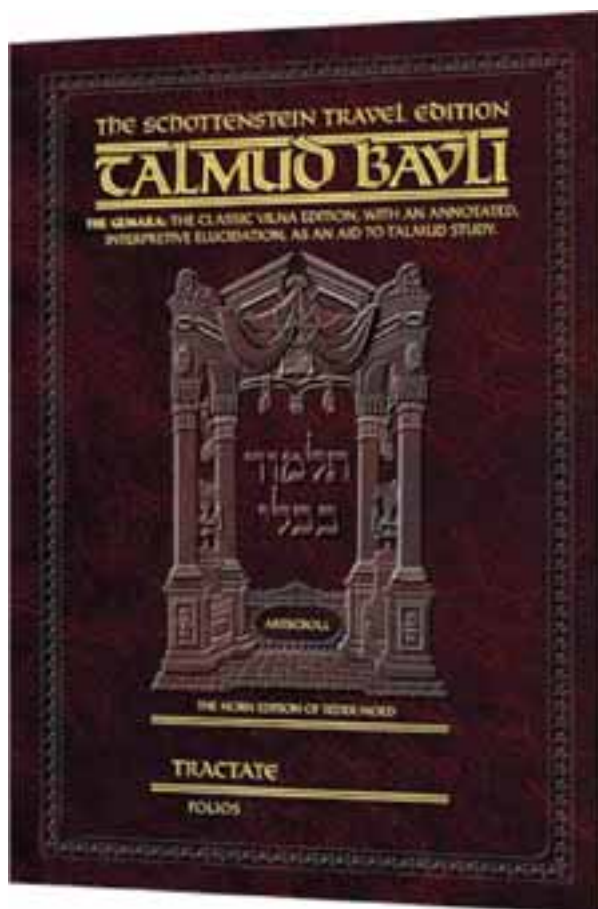
- «(7) (Cos' Rashi . R. Tam; Dovrebbero utilizzare, v. Tosaf s.v.)
- (8) Lana pettinata o lino
- (9) Per evitare il concepimento.
- (10) Può utilizzare un assorbente.
- (11) Lett., "forse".
- (14) Chi è in grado di concepimento, ma comunque esposta al pericolo di morte.
- (15) Quando non è possibile il concepimento.
- (16) Quando la gravidanza non comporta conseguenze fatali».

(Libro) Yebamoth, 59b

«Quando R. Dimi (8) venne, raccontò: È successo una volta a Haitalu (9) che, mentre una giovane donna stava spazzando il pavimento (10), un cane del villaggio (11) l'ha coperta dalla parte posteriore (12) e Rabbi le permise di sposare un sacerdote. Samuele disse: Anche un Sommo Sacerdote».

(Note)

- «(8) Dalla Palestina a Babilonia.
- (9) (Forma babilonese per Aitulu, la moderna Aiterun N.W. di Kadesh, v. S. Klein, Beitrage, p. 47).
- (10) Lett. "casa".
- (11) O "cane da caccia grossa" (Rashi), "cane feroce" (Jast.), "piccolo cane selvaggio" (Aruk).
- (12) Un caso di rapporti sessuali innaturali».



Talmud Babilonia.

(Libro) Kethuboth, 6b

«E lui gli disse: Non come quei Babilonesi che non sono abili nel movimento laterale (7), ma ci sono alcuni che sono abili nel movimento laterale (8). In questo caso, perché (indicare la ragione di) “Ansioso”? (10) – Per uno che non è esperto. (Poi) lascia che loro dicano: Ad uno che è esperto sia consentito (di effettuare il primo rapporto sessuale di Sabato), a chi non è esperto è vietato? – La maggior parte (delle persone) sono esperte (11). Raba, il figlio di R. Hanan, disse ad Abaye: Se fosse così, allora perché (avere) testimoni (12) perché (avere) un panno? (13) – Egli (Abaye) gli rispose: Là (i testimoni dello sposo e il panno sono necessari) forse egli vedrà e distruggerà (le prove della sua verginità) (14)».

(Note)

«(7) Ovvero, avere rapporti con una vergine senza causare sanguinamento.

(8) Così non è necessario che il sangue esca e il “Lasciate che gli taglino la testa e non lasciatelo morire!” non si può applicare.

(9) Se il novello sposo è abile nel “movimento laterale”.

(10) Egli non deve essere ansioso per il rapporto sessuale e non deve essere esentato dalla lettura “Shema” sulla spiegazione di questa angoscia.

(11) Pertanto, il principio in materia: “Lasciate che gli taglino la testa e non lasciatelo morire!” non è, di regola, applicabile.

(12) I testimoni dello sposo testimoniano in caso di necessità sulla verginità della sposa. v. Infra 12a. Se lo sposo si comporterà in un modo da non causare sanguinamento, i testimoni non saranno in grado di testimoniare sulla questione della verginità.

(13) Per fornire la prova della verginità della sposa. Cf. Deut. XXII, 17.

(14) Può accadere che egli agisca in modo normale, causando sanguinamento, ma lui distruggerà l’evidenza, sostenendo che la sposa non era vergine; per questa ragione, le disposizioni di cui sopra sono necessarie. Dovesse, però, muoversi lateralmente e fare una falsa accusa sulla sua verginità, la sposa può rispondere all’accusa affermando che lei è ancora vergine (Rashi)».

Dopo aver letto queste citazioni letterali, prese tra innumerevoli altre simili, mio caro Dott. Goldstein, sarebbe lei del parere che **il Talmud era il “genere di libro”** da cui Gesù Cristo **“ha tratto gli insegnamenti che gli hanno permesso di rivoluzionare il mondo”** su **“temi morali e religiosi?”**.

Circa un secolo fa, **Arsene Darmesteter** scrisse, in lingua francese, il libro **“Il Talmud”**. Nel 1897, fu tradotto in inglese dalla celebre **Henrietta Szold** e pubblicato dalla **“Jewish Publication Society of America”** in Philadelphia. **Henrietta Szold** fu una eccezionale educatrice e sionista, e una delle più autorevoli e ammirevoli tra cosiddetti o sedicenti “ebrei” di questo secolo. La traduzione di questo libro è divenuta un classico.

Caro Dott. Goldstein, Lei non potrà mai comprendere il **Talmud** senza leggere questo libro. Ecco una citazione importante:

«Ora, **l’Ebraismo trova la sua espressione nel Talmud**, non come una remota suggestione e una pallida eco dello stesso, ma come ciò in cui si è incarna-

to, in cui ha preso forma, passando da uno stato di astrazione al dominio delle cose reali. **Lo studio del Giudaismo è lo studio del Talmud, come lo studio del Talmud è lo studio del Giudaismo... Essi sono due cose inseparabili, o meglio, esse sono una e la stessa cosa...** Di conseguenza, il **Talmud** è l’espressione più completa del movimento religioso, e il suo codice di interminabili prescrizioni e minuti cerimoniali rappresenta, nella sua perfezione, il lavoro completo dell’idea religiosa... Il miracolo era stato raggiunto da un libro, il **Talmud** Il Talmud, in cambio, è composto da due parti distinte, la **Mishna** e la **Gemara**: la prima, il **“testo”**; la seconda, il **“commentario”** sul testo ...

Col termine **“Mishna”** noi designiamo **una collezione di decisioni e leggi tradizionali, che comprendono tutti i dipartimenti della legislazione civile e religiosa ...** Questo codice, che fu **il lavoro di molte generazioni di Rabbini ... Nulla, davvero può eguagliare l’importanza del Talmud** a meno che sia l’ignoranza che prevalga sull’argomento ... Questo spiega come possa capitare che una singola pagina del **Talmud** contenga tre o quattro diverse lingue, o piuttosto campioni di una lingua a tre o quattro stadi di degenerazione ... **La Mishna è Legge in tutta la sua autorità; essa costituisce il dogma e il culto: essa è l’elemento fondamentale del Talmud ... Lo studio giornaliero del Talmud, che tra gli ebrei ha inizio all’età di dieci anni fino alla fine della vita stessa**, necessariamente era una rigorosa ginnastica per la mente, grazie alla quale, essa acquisiva incomparabile sagacia e acume ... dal momento che aspira ad una cosa: **stabilire per il Giudaismo un “Corpus Juris Ecclesiastici”**».

Il **Talmud** è talmente determinante nella vita di un ebreo che l’eminente **Michael Rodkinson**, nella sua traduzione e prima edizione, riveduta e corretta dal celebre reverendo **Dr. Isaac M. Wise**, a pagina XI, egli afferma: **«L’Ebreo moderno è il prodotto del Talmud!»**

(continua)



Lo studio del Talmud.



Stimatissimo Don Villa, ho scoperto per caso circa un mese e mezzo fa su internet la sua rivista CHIESA VIVA e ne sono stato davvero impressionato! Soprattutto non ho parole per esprimerle la mia ammirazione per la lotta indomita e coraggiosa che ha condotto all'interno della CHIESA CATTOLICA per difendere la **Chiesa di Cristo**, che è l'incarico che le fu affidato da Padre Pio quando lei era giovane.

Io sono un Cattolico/Cristiano che si è accorto già da parecchio tempo che c'è qualcosa di molto grave che non va nella Chiesa Cattolica Romana (= Assemblea Universale Romana). Ho assistito a liturgie della Messa completamente stravolte; ho udito attaccare implicitamente il Papa dal sacerdote che pronunciava l'omelia; ho assistito a una Messa col sottofondo di un concerto per pianoforte; ho udito omelie che sembravano uscire dalla bocca di assistenti sociali; l'8 Dicembre scorso ho udito definire pubblicamente da un arciprete la Madonna come "La Stella del Mattino" che è una tipica definizione attribuita a Lucifero; ho avuto una confessione da parte di un sacerdote che era più simile ad una seduta di psicanalisi che ad un Sacramento; ho letto sul giornalino parrocchiale di Natale del paese in cui vivo l'articolo di fondo del parroco che afferma «Siamo tutti uomini, non occorre diventarlo ..., ovvio!! E poi, serve proprio "scomodare" Dio per diventare uomini? Non è forse preferibile che ciascuno faccia il proprio dovere e resti al proprio posto? Dio come Dio, l'uomo come uomo? ...». Non è quest'ultima un'affermazione tipicamente luciferina in quanto è implicita l'esaltazione dell'Uomo-Dio? ... E potrei continuare ulteriormente.

L'anno scorso in Gennaio, navigando in internet mi sono imbattuto in una vecchia

foto di Berlusconi che faceva il segno delle corna in occasione di un meeting internazionale del G20 (anni prima, quando quella foto era circolata sui giornali l'avevo giudicata una goliardata di cattivo gusto e fuori luogo) solo che successivamente ho trovato foto di altri uomini potenti e di successo che facevano esattamente lo stesso gesto. **Quando ho visto la foto del neo eletto Papa Benedetto XVI che faceva altrettanto sono rimasto costernato.**

Ho iniziato così una ricerca su internet, consultando soprattutto siti americani, che mi ha portato a trovare informazioni documentate e circostanziate che non mi sarei mai aspettato. Confesso che mentre queste informazioni si collegavano le une alle altre cresceva in me una profonda angoscia. In sostanza, quello che ho trovato non è molto dissimile da ciò che Lei ha scritto, con molta più dovizia di particolari, su **Paolo VI** e **Giovanni Paolo II**. In più io ho raccolto qualche informazione anche sul papato di **Giovanni XXIII** e di **Papa Ratzinger**, che, dopo essere stato il fido braccio destro di Papa Wojtyla dopo circa 7/8 mesi dalla sua elezione ha cambiato rotta. **(Oggi Papa Ratzinger è completamente silente!!!)** (...) Da ultimo vorrei parlare dei numerosi attentati alla sua vita che ha subito.

Si è chiesto da chi o da quale organizzazione possano essere stati organizzati? Ci sono, a suo avviso, persone all'interno del Vaticano tanto organizzate e spietate da perpetrare attentati sofisticati come quelli di cui è stato vittima? Con questo, La saluto

Che Dio la protegga e ... ci protegga. (Temo che l'umanità tutta sia ormai ad un bivio cruciale ...)

(G. F. - VI)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

SI SPIEGHI, EMINENZA!

di **Autori vari**

Presentiamo il Libro: **"Si spieghi, Eminenza!"**, già da noi pubblicato nell'anno 2000.

Quasi trent'anni fa, il **cardinal Martini** faceva la sua entrata in Milano e dava inizio a una sua linea pastorale che abbandonava tradizioni secolari sul rinnovamento della vita cristiana per un **"ecumenismo"** che ha travolto, con le sue problematiche, la dottrina tradizionale della Chiesa pre-conciliare.

Ora, attraverso l'individualizzazione di certi suoi atti pastorali (?!) e di certi suoi interventi e discorsi particolari, **il lettore potrà farsi un'idea più concreta di detto Cardinale.**

Capitolo per capitolo questo libro farà luce anche sulla realtà della situazione della Chiesa milanese durante questi vent'anni del suo episcopato che, in un modo o nell'altro, ha coinvolto tutti.

Un libro ricco di informazioni e **"documenti"**, scritto con onestà, memorie, i tre Autori, di quanto scrisse Hemingway: **«Niente è più difficile di una prosa onesta»!**



Per richieste:

Editrice Civiltà
Via G. Galilei 121, 25123 Brescia
Tel: 030 37.00.00.3
E-mail: omieditriceciviltal@libero.it

Conoscere il Comunismo

Lenin



Vladimir Uljanov (Lenin).

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

Il primo incontro del giovane avvocato **Vladimir Iljč Uljanov (Lenin)** con i marxisti della capitale, per i quali egli era **“le frère du pendu”** (il fratello dell’impiccato), **non fu positivo**; le sue aspre e dure critiche contro il marxismo russo, nonché il disprezzo per i “vecchi” e per i rispettati discepoli, per il nume socialdemocratico russo **Plekhanov**, suscitavano scandalo e avversione nei suoi confronti; egli fu subito ritenuto un soggetto molto pericoloso; ciò lo lasciò del tutto indifferente, egli, già allora, **si sentiva il “figlio unico” di Marx**, l’unico vero interprete del suo pensiero. Gli altri non avevano capito niente!.. All’**Ing. Krassin**, il primo che lo aveva accolto e presentato nei vari circoli di Pietroburgo, disse: **«il marxismo non è una dottrina basata sui sentimenti, ma sulle statistiche!...»**.

Dall’operaio **Scelgunov**, **Vladimir (Lenin)** fu introdotto tra gli operai dei sobborghi pietroburghesi di Putilov e di Viborg, ove cominciò a svolgere un ruolo formativo dei nuclei marxisti nell’ambito delle masse dei lavoratori, vere e proprie élite sottratte alle deviazioni romantiche e terroriste della **Narodnja Volja** e di altri movimenti. A **Scelgunov** diceva: **«occorre creare uno strumento di lotta che obbedisca a noi soli che non possa stare che nelle nostre mani. Ci occorrono dei “puri”!»,** cioè uomini sottomessi alla sua sola volontà! Lo stesso significato che Cromwell attribuiva ai suoi **“puritani”** e Robespierre ai suoi **“giacobini”!**..

La sua logica determinava una lotta rivoluzionaria che perseguiva lo scopo di scalzare, con l’impiego di qualsiasi mezzo, anche la menzogna e la calunnia, il prestigio e l’autorità degli intellettuali e dissipare l’aureola di eroi-

simo delle figure di terroristi più in vista.

La critica violenta della dottrina e dei metodi degli avversari, condotta con mezzi non certo pacifici, la polemica personale, la sordida diffamazione, la calunnia, l’opportunismo, **suscitarono diffidenza negli operai e anche nello stesso Scelgunov**; ma questa critica trovava **una inoppugnabile giustificazione negli inconcludenti risultati di 30 anni di lotta rivoluzionaria** degli uomini più rappresentativi del socialismo russo. Negli opuscoli stampati in clandestinità il giovane avvocato, sotto lo pseudonimo di **Tulin** (che poi abbandonerà per quello di **Lenin**), scalzava il prestigio degli intellettuali, diffondeva insidiose insinuazioni, **“a mezza voce”**, sui populistici e sui discepoli di **Plekhanov**.

Dal suo incontro con **Krassin** e con **Scelgunov**, fino alla **rivoluzione dell’ottobre 1917**, **Lenin** perseguì lo scopo di forgiarsi uno strumento personale di lotta, raggruppando intorno a sé un pugno di uomini sicuri, fanatici e spregiudicati, in sostanza **un “partito” del quale egli era l’indiscusso dittatore**, capace di conquistare il potere al momento decisivo del corso degli avvenimenti.

Per questo obiettivo della rivoluzione – il suo partito – egli impiegherà tutta la sua ferrea volontà, la sua astuzia (la dissimulazione delle intenzioni) per combattere gli avversari, tutti coloro che potevano fargli ombra, che suscitavano la sua gelosia, il suo sordido rancore, in sostanza tutti coloro che, per autorità, prestigio, fedeltà alla causa rivoluzionaria, **potevano togliergli la parte di dittatore del partito**. Se l’obiettivo del partito è la conquista dello Stato, quello di Lenin è la sua dittatura sul partito!

Lenin non si cura di influire sugli avveni-

menti, li aspetta. L’orizzonte della sua volontà non spazia oltre i limiti del partito; le sue principali attività sono: le discussioni teoriche nelle quali egli è il **“verbo” indiscusso**; le polemiche personali; la sorda e insidiosa lotta contro tutti coloro di cui diffida, anche i suoi stessi partigiani. **Egli è il contrario dell’uomo di azione, egli rifiuterà sempre di partecipare alle lotte operaie**; nelle insurrezioni del 1905, non si deciderà a lasciare il comodo soggiorno svizzero per tornare in Russia se non troppo tardi; assisterà da spettatore agli avvenimenti rivoluzionari, limitandosi a prendere alcune note e a scarabocchiare considerazioni sulle tattiche insurrezionali in relazione al pensiero del **Clausewitz** nel suo **“L’arte della guerra”**.

(continua)

NOVEMBRE

2012

SOMMARIO

N. 454

MEDJUGORJE un falso carismatico

2 **La vita che mi attende**

4 **Medjugorje,
un falso carismatico**
di Don Luigi Villa

6 **Il Teologo**

7 **Evangelizzazione e perdita
del senso del peccato (1)**
del card. Pietro Palazzini

9 **Occhi sulla politica**

10 **Documenta facta**

12 **Il segreto della tomba vuota
di Padre Pio (28)**
a cura di F. A.

14 **“Nemici di tutti gli uomini
sono i Giudei”**
del sac. Francesco De Simone

17 **“Quo vadis” C.L.?**
del sac. L. Villa

20 **La verità sui Cazari (6)**
del Prof. B. H. Freedman

23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**

24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B-C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Solennità di N.S. Gesù Re
dell’Universo alla Festa di Natale)